

# DD\_b

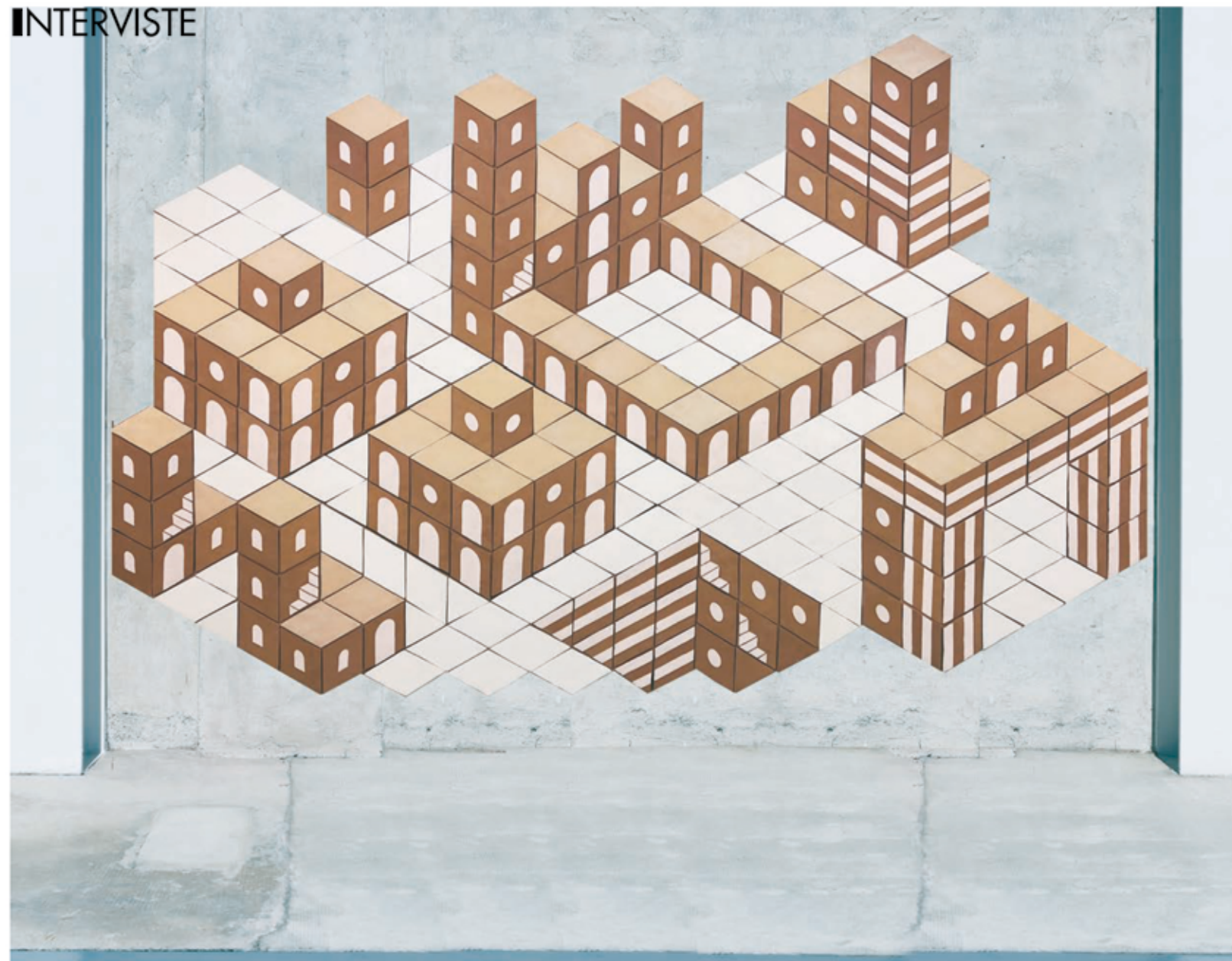
DESIGNDIFFUSION  
BAGNO&BENESSERE

DDb Design Diffusion Bagno  
Rivista bimestrale anno X n.87 luglio/lugli' 2018  
Tasse per legge (tassa riscossa) uff. CMP/2 Roserio, MI Sped. a. p. 45%  
Decreto legge 353/2003 (conv. L.27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, DCB Milano  
e 5,00 (Italy only) - A e 17,60 - D e 10,50 - GR e 9,00 - P e 40  
E e 8,00 - GB BP e 5,70 - NNK: 100,00 - S SK: 108,00 - CH SF: 14,50



## 87 | ICONA BY MEGIUS LE TENDENZE DAL SALONE PROJECT & NEWS SHOW ROOM & EVENTS





## L'IDENTITÀ DEL NUOVO THE IDENTITY OF INNOVATION

A cura di Elviro Di Meo

Dalla rilettura dell'immaginario collettivo milanese, fatto di citazioni storiche e omaggi all'architettura del Novecento, il progetto Man de Milan, ideato da Domenico Orefice ed esposto al Salone Satellite, vuole riscoprire le lavorazioni locali, contaminandole con nuove materiali, attraverso oggetti contemporanei dallo stile raffinato.

*From a new interpretation of the Milan collective imagination, made up of historical references and tributes to the architecture from the twentieth century, the Man de Milan project, conceived by Domenico Orefice and exhibited at the Salone Satellite, aims to rediscover the local processes, enriching them with new materials, through contemporary objects characterized by a refined style.*

Sketch: Domenico Orefice, D + O Studio

Project Man de Milan:

Ph (portrait Domenico Orefice): Paolo Belletti

Ph (Satellite stand): Emanuele Macchiò

Ph (Man de Milan collection photo still life): D + O Studio

Ph (Man de Milan collection photo set): Paolo Belletti

Other projects:

Ph (GLOBO FUORISALONE 2017 CULT BATHROOMS): Walter Monti

Ph (GLOBO STAND CERSAIE 2017): Walter Monti

Ph (TECO\_STAND MCE 2018): Walter Monti



C'è l'essenza della Milano più autentica nel progetto Man de Milan ideato da Domenico Orefice e presentato al Salone Satellite della Design Week 2018. Una collezione di arredi, realizzata in collaborazione con artigiani milanesi e lombardi, che vuole esplorare i materiali, la storia e le icone che appartengono all'identità popolare della città. La fornace Curti di Milano è un luogo antico del capoluogo lombardo, all'interno del quale rivivono le nobili tradizioni sforzesche. Fu infatti la famiglia degli Sforza a commissionare al nobile Giosuè Curti fregi, formelle e mattoni in argilla rossa destinati all'ospedale Maggiore (Ca' Granda), progettato da Antonio Averlino, più noto come Filarete. Oggi che la sede si è spostata nella periferia sud della città, i suoi spazi sono occupati da artigiani e artisti che, lavorando in sinergia con tornitori e scultori, hanno dato vita a una fucina creativa unica, quasi sospesa nel tempo. È qui che è nata Man de Milan (Mani de Milan): la linea di oggetti trasversali, pensati anche per l'ambiente bagno, per raccontare i modelli visivi e i mestieri che hanno plasmato la pulsante e dinamica metropoli

del nord Italia. Partendo dalla tradizionale lavorazione dell'argilla nella fornace, Domenico Orefice ha disegnato Curti: la bellissima collezione di piastrelle a forma di rombi. Composta da nove elementi, tutti in creta rossa decorata, che riprendono gli archetipi dell'architettura - porta, finestra e colonna - e da due piastrelle di diversi colori senza decoro, la linea si presta a comporre un intero paesaggio urbano. Dalla collaborazione con la falegnameria digitale D3 Wood, che utilizza legno a Km zero, cioè autoctono o di recupero, il designer ha progettato, invece, il mobile Ringhiera, prodotto in massello di Rovere e ferro tagliato al laser. La rilettura delle case con cortile dell'edilizia popolare, caratterizzate dal ballatoio in comune e parapetto in ferro per accedere alla propria abitazione, è il punto di partenza della nuova sperimentazione progettuale. Una ricerca in cui la stilizzazione della ringhiera, utilizzata sia come maniglia sia come ripiano portaoggetti, diventa il carattere distintivo di questo raffinato mobile con anta. La rivisitazione del mood tipico di Milano si percepisce anche nel tappeto Nebbia. Nel pattern del tessuto



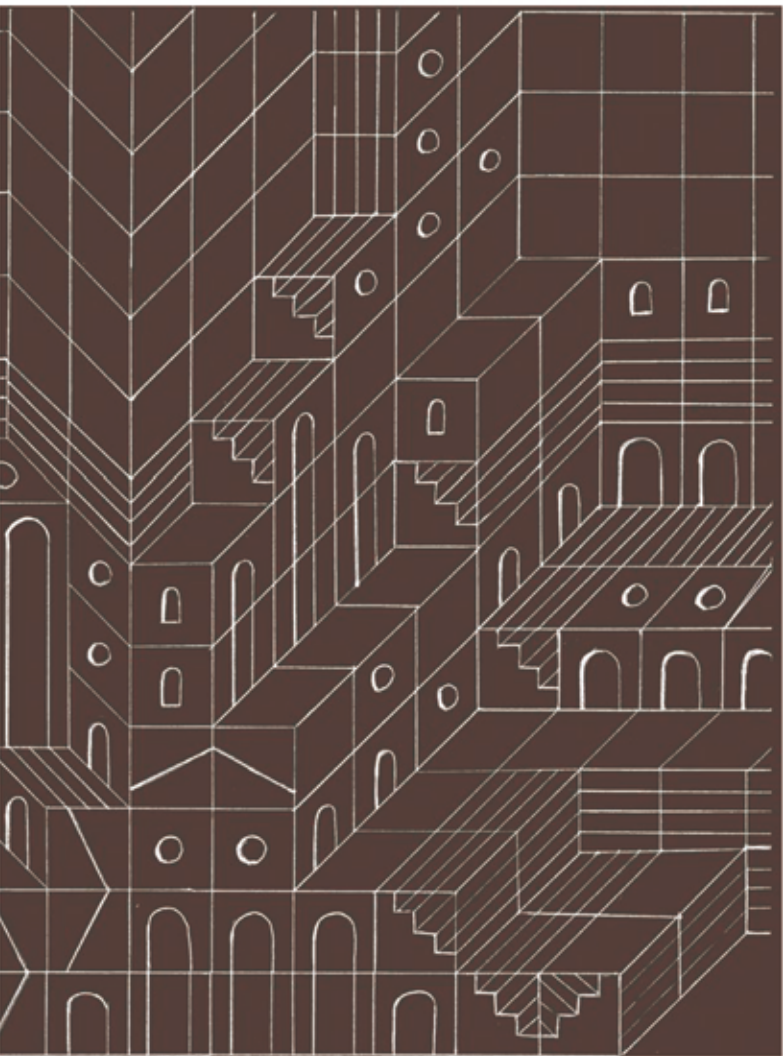


di cotone e viscosa si visualizza il cambiamento del fenomeno meteorologico registrato negli ultimi decenni. In senso verticale, infatti, sono rappresentati gli anni o meglio le stagioni autunnali e invernali che vanno dal 1973 al 2017, mostrando una radicale riduzione della sua intensità nel tempo. Guardando nell'altro verso il disegno, la nebbia diviene più evanescente, e questo grazie al materiale di cui è fatto il tappeto. L'altra collezione del progetto ha origine da alcuni degli edifici più conosciuti e amati della città meneghina. Dezza, Ca' Brutta e Sant'Ambrogio danno il nome alle stampe digitali eseguite su stoffa nate dalla matita del giovane progettista. Orefice rende merito all'architettura di Giovanni Muzio, Gio Ponti e Luigi Caccia Dominioni, trasformando le facciate degli edifici in composizioni che decorano tessuti usati come asciugamani o, addirittura, per rivestire arredi e grandi superfici. Rivitalizzando e valorizzando l'immaginario collettivo milanese, fatto di segni e significati, il progetto Man de Milan punta a riscoprire le lavorazioni locali, contaminandole con nuove tecnologie e materiali. L'intento è quello di trasfondere un'anima antica in oggetti contemporanei, in un omaggio ideale alle origini della città e alla sua sapienza artigianale e costruttiva, alla ricerca di un'identità attuale. Domenico Orefice con il suo studio D+O - un atelier multidisciplinare che si occupa di design a trecentosessanta gradi - collabora con alcuni importanti brand, tra cui Ceramica Globo e Teco, curandone l'immagine grafica e la progettazione degli stand durante gli eventi fieristici. E proprio per Globo ha disegnato, nel 2017, lo spazio espositivo per il Fuorisalone, immaginando in maniera creativa e originale l'ambiente bagno, interpretato come un luogo intimo e ricco di valenze. Insieme all'azienda, il progettista esplora il mondo dell'arte, individuando nel Cinema e nei suoi film cult la stessa attenzione e forza espressiva dedicata al bagno. "Da qui la scelta di progettare — spiega il designer — un allestimento e un'installazione video (Cult Bathrooms) che rimandassero a queste storie e capolavori. Un tributo a questo ambiente, che nel passato è stato relegato come spazio da non mostrare, e a quegli artisti visivi che, viceversa, ne hanno saputo trarre spunto e ispirazione". Tra tutti, il più affascinato dal bagno è Stanley Kubrick, di cui il critico cinematografico Goffman scriveva: "[...] i bagni sono probabilmente gli unici spazi dove la persona può chiudere se stessa. E solo in questo caso alcuni individui si sentono al sicuro e possono manifestare i propri istinti". E sempre per Ceramica Globo,

Domenico Orefice progetta lo spazio per il Cersaie dello scorso settembre. È uno stand double-face. Un perimetro esterno neutro, costituito da cubi architettonici racchiuso da una struttura portante in legno interamente ad incastro, nasconde al suo interno un percorso labirintico variopinto ricco di scorci inaspettati e cambi di scena, per una graduale scoperta delle numerose collezioni e delle diverse anime del marchio. Il progetto dello stand di Teco, ideato per MCE 2018, segue un concept diverso. L'idea di fondo è rappresentare l'immagine dell'azienda nella sua essenzialità, servendosi di materiali industriali da cantiere e travi bianche, capaci di esprimere la struttura architettonica pura. Lo stand, dai colori chiari e luminosi, espone i prodotti su dei totem che ne fanno vedere la reale funzione e l'utilizzo, anche con delle pareti espositive allestite come un piccolo bagno.

Nelle pagine di apertura, a sinistra Man de Milan, sulla destra Arch Pattern; in questa pagina, a fianco di Domenico Orefice, la collezione ceramica Curti

In the opening pages, left Man de Milan, on the right Arch Pattern; on this page, alongside Domenico Orefice, the Curti ceramic collection



In the Man de Milan project conceived by Domenico Orefice and presented at the Salone Satellite of Design Week 2018, contains the essence of the most authentic Milan, A collection of furniture, created in collaboration with Milanese and Lombardy's craftsmen, with the aim to explore materials, history and icons that belong to the city's popular identity. The Curti furnace in Milan is an ancient site of the Lombardy capital, where the noble Sforza traditions live again. It was in fact the Sforza family who commissioned to the noble Giosuè Curti friezes, molds and bricks in red clay for the Ospedale Maggiore (Ca' Granda hospital), designed by Antonio Averlino, better known as Filarete. Now that the headquarters has moved to the southern outskirts of the city, its spaces are occupied by artisans and artists who, working in synergy with wood turners and sculptors, have made a unique creative smith workshop, almost suspended in time. This is where Man de Milan (Mani de Milan) was conceived: a collection of multifaceted objects, designed also for the bathroom, embodying the visual models and crafts that have shaped the pulsating and dynamic metropolis of northern Italy. Starting from the traditional clay working in the furnace, Domenico Orefice designed Curti, the beautiful collection of diamond-shaped tiles. Composed of nine elements, all in decorated red clay, which reflect the archetypes of architecture - door, window and column - and two tiles of different colors without decoration, the line can be used to compose an entire urban landscape. From the collaboration with the D3 Wood digital joiner's workshop, which uses zero mile wood, that is, local or recycled, the designer has instead designed the furniture Ringhiera, produced in solid oak and laser-cut iron. The new version of the houses with a social housing courtyard, characterized by a shared balcony and iron parapet to access their home, is the starting point for the new design experimentation. A research in which the stylized railing, used both as a handle and as a shelf, becomes the distinctive character of this refined cabinet with door. The reinterpretation of the typical Milan mood can also be perceived in the Nebbia carpet. In the pattern of cotton and viscose fabric, you can see the change in the meteorological phenomenon recorded in the last decades. In fact, are vertically represented the years, or rather the autumn and winter seasons that go from 1973 to 2017,

showing a radical reduction of its intensity over time. Looking at the other side of the drawing, the fog becomes more evanescent, and this thanks to the material the carpet is made from. The other collection of the project originates from some of the most popular and beloved buildings in the city of Milan. Dezza, Ca' Brutta and Sant'Ambrogio give their name to the digital prints made on cloth created by the young designer. Orefice pays tribute to the architecture of Giovanni Muzio, Gio Ponti and Luigi Caccia Dominioni, transforming the facades of the buildings into compositions that decorate fabrics used as towels or, even, to cover furnishings and large surfaces. Revitalizing and enhancing the Milanese collective imagination, made up of signs and meanings, the Man de Milan project aims to rediscover the local processes, enriching them with new technologies and materials. The aim is to instill an ancient soul into contemporary objects, in an ideal tribute to the origins of the city and its artisanal and constructive wisdom, in search of a current identity. Domenico Orefice with his studio D + O - a multidisciplinary workshop that widely deals with design - collaborates with some major brands, including Ceramica Globo and Teco, developing the graphics and the design of the stands during the fair events. And for Globo he designed, in 2017, the exhibition space for the Fuorisalone, imagining in a creative and original way the bathroom, interpreted as an intimate and rich place full of values. Together with the company, the designer explores the world of art, identifying in the cinema and cult films the same attention and expressive power dedicated to the bathroom. "Hence the decision to design - explains the designer - an installation and a video installation (Cult Bathrooms) that refer back to these stories and masterpieces. A tribute to this environment, which in the past has been relegated as a space to hide, and to those visual artists who, vice versa, have been able to be inspired from it". Among all, the most fascinated by the bathroom is Stanley Kubrick, as explained by film critic Goffman: "[...] bathrooms are probably the only spaces where you can close yourself. And only in this case some people feel safe and can show their instincts". And again for Ceramica Globo, Domenico Orefice designs the space for the last September's Cersaie fair. It is a double-sided stand. A neutral external perimeter, made up of architectural cubes enclosed by a wooden, entirely interlocking structure, hides inside a colorful labyrinthine path full of unexpected views and changes of scene, for a gradual discovery of the many collections and the different souls of the brand. The Teco stand project, designed for MCE 2018, follows a different concept. The basic idea is to represent the image of the company in its essentiality, using industrial building materials and white beams, capable of expressing the pure architectural structure. The stand, with light and bright colors, displays the products on totems that show their real function and use, even with display walls set up like a small bathroom.